Rotary Club GROSSETO

SERVICE Above Self

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE ROTARIANA n° 26 - SETTEMBRE/NOVEMBRE 2013 - RISERVATO AI SOCI

I bambini della Scuola Primaria di Albinia ringraziano per le lavagne multimediali offerte dal nostro Club

Lettera del Presidente

Cari Amici,

il Rotary International dedica il mese di Novembre alla Rotary Foundation, organizzazione impegnata a sostenere programmi umanitari finanziando progetti tesi a migliorare la salute e le comunità, aiutare i giovani e promuovere la pace in tutto il mondo. L'essere rotariani, eticamente ci induce ad aiutare gli altri, consapevoli di poter ricorrere al sostegno offerto dalla Rotary Foundation a tutti i Distretti Rotary anche in momenti di crisi come quello che stiamo attraversando.

La donazione di otto lavagne interattive multimediali alla Scuola Primaria di Albinia, distrutta dall'alluvione del Novembre 2012, ne è un esempio avendo la Rotary Foundation parzialmente finanziato l'acquisto che ha permesso al nostro Club, insieme a quelli di Orbetello, Monte Argentario, Pitigliano-Sorano-Manciano, di portare a termine questo progetto che ci eravamo proposti di realizzare prima dell'inizio dell'anno scolastico. Facendo alcune brevi riflessioni,che il "Bollettino" mi consente di esternare, sulla esperienza di Presidente del Rotary Club di Grosseto a pochi

Il Presidente

mesi dal mio insediamento, devo ammettere che non mi aspettavo di vedermi così tanto proiettato verso azioni compatibili con gli ideali rotariani del servire o nel prodigarmi in questo genere di cose con tanto entusiasmo tale che, se da una parte viene appagato il mio spirito di aiuto verso il prossimo, dall'altra (e questo è quello che conta) contribuiscono a migliorare diverse situazioni di disagio. Tutto ciò viene reso possibile proprio grazie agli ideali del Rotary e, nella realtà del nostro sodalizio, grazie alla fattiva collaborazione di tutto il consiglio direttivo, ma anche alla compartecipazione di commissioni, sottocommissioni e nomine speciali, designate a operare e alle quali rivolgo un amichevole ringraziamento con invito a continuare. Per l'apporto delle idee e delle azioni, bello però sarebbe vedere coinvolti tutti i soci che da semplici spettatori diventano attori protagonisti di una ideale opera dal titolo "Aiutiamoci", realizzabile solo con la comprensione dei problemi verso il prossimo. Nessuno è inutile! Ognuno di noi dovrebbe comunicare i propri pensieri e conoscere quelli degli altri, tutti dovremmo diffondere idee e soluzioni, sicuramente utili a rivitalizzare le volontà sopite e a scuotere le menti degli infingardi. **Albert Einstein** scriveva che

"non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose… la creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie… è nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze".

Pertanto, limitatamente ai vostri impegni lavorativi e a quelli familiari, non meno importanti, mi auguro di incontrarvi più spesso ai caminetti e alle conviviali che con entusiasmo continueremo a organizzare,cercando nel possibile di andare incontro ai desideri di tutti (facile a dirsi, difficile a farsi). Dovremo perciò impegnarci a fare un ulteriore sforzo, oltre a quelli che siamo costretti a fare quotidianamente, per vincere l'invisibile ostacolo che si oppone tra noi e le sere destinate alla frequenza al Club, perché in realtà solo con l'assiduità diventiamo consapevoli di ritrovarci fra noi serenamente e con piacere, a discutere, a condividere,a proporre, sempre uniti da un sentire comune. *Speranzoso di coinvolgervi fattivamente, vi esorto quindi volentieri a frequentare per quanto vi è possibile fare per evitare che l'amicizia rimanga nascosta e poiché siamo nel mese che precede quello natalizio, mi auguro di vedervi numerosi alla serata degli auguri, tradizionale appuntamento rotariano che si terrà martedi 17 Dicembre.*

Cordialmente

Adalberto

VITA DEL CLUB

SERATA JAZZ

"Improvvisazione del nuovo millennio"
con i Maytreya Jazz Trio

La ripresa delle attività del nostro club senza dubbio è stata speciale, sia per la piacevole ed interessante performance che i tre giovanissimi protagonisti della serata hanno regalato ai convenuti, sia per la nutrita presenza di soci che credo proprio non abbia eguali nella storia del nostro sodalizio in occasione della prima occasione d'incontro dopo la pausa estiva.

Il Jazz, genere di musica nato come espressione di esternazione, con reminiscenze di vita degli schiavi africani deportati negli Stati Uniti d'America, ci è stato presentato da Giacomo Dal Pra, figlio del caro amico Pietro, il quale ha suonato il Pianoforte "improvvisando" un concerto insieme a Tobia Bondesan al Sax e Michele Bondesan al Basso.

Caratteristica particolare di questa musica è l'uso estensivo dell'improvvisazione la cui interpretazione non può prescindere dall'espressività e dal virtuosismo strumentale. La serata al caminetto ha

infatti garantito, così come era stato preannunciato, l'ascolto di musica "dotta" risultante dalla mescolanza di conoscenze di musica classica e delle varie etnie musicali.
Dopo i saluti del presidente Adalberto Campagna, visibilmente compiaciuto per la numerosa ed allegra presenza alla riunione, Giacomo Dal Pra ha introdotto la serata illustrando l'evoluzione e le problematiche relative allo studio del Jazz, genere che proprio quest'anno compie 100 anni.
Alla veneranda età di un secolo di vita, questa musica oggi riesce ad unire ad un patrimonio comune ormai consolidato una parte di improvvisazione che, ancora, ne costitusce una componente essenziale in un percorso musicale del tutto creativo.
Presso l'Università di Siena esite un corso di didattica jazzistica ormai ben avviato e consolidatosi anche grazie alla presenza di un corpo insegnanti maturo, anche se gran parte del lavoro di crescita dei musicisti avviene al di fuori dai canali ufficiali, beneficiando dei singoli insegnamenti dei docenti, in prevalenza artisti, i quali trasmettono la loro personale visione ed impostazione, che potremmo definire parallele ma non organiche alla didattica ufficiale.
Dunque è per questo che il Jazz è essenzialmente frutto della creazione e dell'improvvisazione ed ogni concerto costituisce un'esperienza non perfettamente ripetibile.
L'esibizione è stata un misto di Jazz classico, certamente più orecchiabile e adatto anche ad un pubblico di non addetti ai lavori e nuove interpretazioni, dove agli stumenti musicali si richiede di emettere anche semplici rumori anziché classici suoni.
Nel complesso l'esibizione è stata piacevole e a volte di grande e suggestivo trasporto e molto apprezzata dai presenti.
Anche l'ambiente della locanda Casa Livia ha aiutato a creare la giusta atmosfera, quella che nel nostro immaginario bene si sposa con la musica Jazz.

Domenico Saraceno

VINO ARISTOCRAZIA E POLITICA

L'incontro di martedì 17 settembre è stato dedicato alla civiltà greca, in particolare al tema del Simposio, presentato dalla Professoressa Maria Luisa Catoni, studiosa di Storia dell'Arte Antica e di Archeologia e Coordinatrice del Dottorato di Ricerca in Gestione e Sviluppo dei Beni culturali presso l'Istituto di Studi Avanzati di Lucca, che ha brillantemente intrattenuto i presenti sul tema: ***"Vino, aristocrazia e politica"****.*
Il simposio, che fa seguito al pasto (deipnon), ha regole e rituali ben precisi, come è testimoniato dalla pittura vascolare del VI secolo, soprattutto dalle anfore, dalle coppe, dai crateri attici. Si svolge nell'andron, ha un inizio marcato in modo molto netto con inni agli dei per chiedere la protezione divina, lavaggio delle mani con la chernips (acqua lustrale), corone di fiori vari, ghirlande, profumi bruciati in appositi turiboli.
Tra i partecipanti, i simposiasti, viene scelto un simposiarca, che "guida" il simposio, dettando regole e argomenti, stabilendo le proporzioni di vino e acqua da versare nel cratere, il numero di bicchieri che ciascuno deve bere. Il vino è, infatti, pharmakon (medicina e, al tempo stesso, veleno), dono che il dio Dioniso ha dato agli uomini insieme con le indicazioni per poterlo bere senza averne danno; tuttavia è pur sempre una bevanda pericolosa che rischia di rompere gli equilibri del buon vivere sociale e, per questo, è necessaria la protezione degli dei.
"Nell'ebbrezza o, meglio, in un determinato grado

Prof. Maria Luisa Catoni

e tipo di ebbrezza, che tutti i convitati dovranno raggiungere, prende forma uno dei valori che, sul piano ideale, caratterizza il simposio: l'uguaglianza". Il prefisso syn (insieme) che compone la parola "simposio" (syn «con» e posis «bevanda», da uno dei temi di **pino** «bere») è la chiave di tutto: stare insieme sotto il segno dell'uguaglianza. Durante il simposio si svolgono anche vari giochi, tra cui il cottabo, che consiste nel lanciare, con la mano destra, le ultime gocce di vino della coppa contro un bersaglio, oppure corteggiamenti, per lo più omoerotici. Generalmente, infatti, le donne (eccetto le danzatrici e le flautiste) non sono ammesse a questi incontri, come sono esclusi i deiloi: peggiori, persone da poco, mentre sono invitati uomini appartenenti a gruppi esclusivi di aristocratici (aristoi: i migliori) che così "avranno occasione di cantare e di parlare dei loro progetti politici e della situazione nella città; di sfidarsi a improvvisare canti sui temi della vita e della morte, della vecchiaia e della giovinezza, dell'amore e del vino… giocheranno; corteggeranno l'amato….
Poi si riverseranno nelle strade, danzando e cantando", ostentando di essere simposiasti.
Gli aristoi fanno parte di eterie (dal greco hetairos = compagno), associazioni basate sulla comunanza di ideali etico-politici, di interessi culturali, religiosi e filosofici, nelle quali i membri si legano fra di loro attraverso un giuramento e, durante i simposi, si scambiano idee ed elaborano, tra gli altri, progetti capaci di influire, in senso oligarchico, sulla vita politica delle poleis.
Così è durante il simposio che Solone spiega ai membri della propria eteria la ragione e il senso delle riforme da lui proposte.
Poi, nell'Atene democratica, quando il potere passa nelle mani del demos ed è esercitato in luoghi pubblici, le eterie vengono viste come un pericolo oligarchico incombente sulla democrazia, tanto che nel 415 viene istituita una commissione di inchiesta per indagare sulle attività di gruppi simpotici, a causa di un grave atto sacrilego.
Infine, come racconta Tucidide nella Guerra del Peloponneso (VIII, 54), quando nel 411 avviene il colpo di stato oligarchico che porta al potere i Quattrocento, sono coinvolti "gli affiliati alle società politiche" esistenti già dapprima "nella città per influenzare i tribunali e le istituzioni politiche", che sono esortati a "riunirsi e concordare un'azione per abbattere la democrazia".

Franco Chimenti

Lo Strike

Chi ha detto che i Rotariani si riuniscono in ristoranti famosi? Per il 24 sett. il Presidente del nostro Club, unitamente al Prefetto, ha organizzato uno degli incontri ufficiali meglio riusciti presso lo Strike cittadino. Un bar, normalmente frequentato da giovani rumorosi e da sportivi per un brindisi mordi e fuggi o per un veloce aperitivo. Quella sera, naturalmente, da buoni rotariani, nessuno di noi pensò a fuggire dallo Strike. Anzi. L'originale iniziativa di Adalberto, non solo riuscì a richiamare un notevole numero di soci ed amici, ma anche favorì la spontanea aggregazione di gruppetti di amici per svolgere nei vari ambienti del locale, una vera e propria conviviale.
Alcuni gruppi, tra brindisi e amichevoli conversazioni, fecero le ore piccole. Si fa per dire. Di certo, tra reiterati saluti e promesse varie, non riuscivano a sciogliersi, nonostante le inequivocabili sollecitazioni non verbali dei figli più piccoli. C'erano anche alcuni di loro. Comunque, ognuno poté appagare completamente il diffuso desiderio di prolungare il piacere di stare insieme agli amici. Talvolta, l'allentamento dei vincoli formali favorisce il consolidarsi di una vera amicizia

La redazione

6 Ottobre

Domenica nel Parco dell'Uccellina

L'allegra compagnia, salita felicemente sui carri trainati dai cavalli, è stata così portata all'interno della Pineta Granducale attraverso un affascinante percorso fino al mare.
Il viaggio è stato caratterizzato dalle grida dei bambini che sfogavano la loro eccitazione ad ogni passaggio dei carri sulle pozzanghere, formatesi per l'intensa pioggia del giorno prima.
Giunti sulla spiaggia selvaggia di Collelungo e attraverso un breve tragitto a piedi, è stata raggiunta anche la torre omonima, dalla cui sommità è stato possibile apprezzare l'unicità del panorama che si presentava agli occhi di tutti: un mare dai riflessi argentati, una lunga distesa di sabbia circondata da dune e una lussureggiante vegetazione.
Il ritorno ci ha visti percorrere di nuovo e con entusiasmo la Pineta Granducale fino ad arrivare di nuovo presso Spergolaia da dove, riprese le auto, abbiamo raggiunto ad Alberese la Taverna "I Briganti del Parco"per una piacevole sosta ristoro che ha consentito ai gitanti la degustazione di alcune tipicità toscane.
Il pomeriggio, accompagnati dal tepore del sole che batteva ancora sulle nostre spalle, abbiamo concluso la giornata, passeggiando serenamente su un breve e facile percorso di circa un chilometro, durante il quale, all'improvviso, la comparsa di alcuni daini ha stupito grandi e piccini.

Adalberto

"Al cor gentil"

L'accattivante tema della conviviale del 29 ottobre,

LA GENTILEZZA

ha fatto lievitare non poco la presenza di soci ed amici. Notevole la partecipazione femminile. Naturalmente.

Chi si aspettava l'elogio di una gentilezza basata sul rispetto delle buone maniere, è rimasto spiazzato. Niente quindi di formale o di esteriore. Niente a che fare con la facciata salottiera. Il relatore, Dott. Giorgio Aiassa, rotariano del Club di Parma, è stato chiaro fin dall'inizio. Conducendo la conversazione con estrema semplicità e, talvolta, con disarmante candore, ha articolato il suo incisivo intervento su due tre episodi significativi del suo vissuto giovanile, che, afferma con malcelata commozione, gli hanno letteralmente cambiato la vita, fino ad indurlo a fondare il *"Movimento Italiano per la Gentilezza"*. La gentilezza auspicata nasce dal cuore. Dal nobile sentimento di ammirazione e di rispetto della dignità della persona di ogni nostro simile. Rispetto degli altri che, sul piano pratico, si manifesta nella disponibilità ad aiutarli, offrendo loro un po' del proprio tempo e delle proprie capacità professionali per risolvere i loro problemi. Praticamente, la gentilezza si nutre del principio rotariano del servire.

L'amico Giorgio, nella parte conclusiva delle sue sentite riflessioni, ci ha offerto un ennesimo esempio di concretezza, affermando che "nella nostra epoca e nel nostro contesto sociale, l'obiettivo emergente risulta essere una più profonda e concreta diffusione del senso civico, del rispetto delle regole, dell'ambiente e delle persone, nel quadro di una più armonica convivenza tra gli uomini".

La redazione

La gentilezza viene dal cuore, spontanea, disinteressata ed accogliente, è cosa diversa dalla cortesia, che è formale ed esteriore.

La gentilezza è contagiosa

e ci aiuta a vivere meglio nella società.

(G. Aiassa)

Statistica dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2013

N° incontri con conviviale: 24
N° incontri al caminetto: 17
N° totale degli incontri nell'annata rotariana 2012-2013 : 41
N° soci presenti ai 41 incontri : 965
N° ospiti presenti ai 41 incontri : 458
N° totale presenze ai 41 incontri : 1.423

Il N° dei soci del Club è stato pari a 82 relativamente a 15 incontri
Il N° dei soci del Club è stato pari a 81 relativamente a 23 incontri
Il N° dei soci del Club è stato pari a 80 relativamente a 3 incontri (ed è quello attuale).

L'assiduità media dei soci relativa ai 41 incontri effettuati è stata del 29,04%
L'assiduità media dei soci dall'inizio dell'anno rotariano al 30 giugno 2013 è stata del 22,89%

I soci che, dall'inizio dell'anno rotariano al 30 giugno 2013,
- non sono mai venuti agli incontri programmati, ossia gli zeristi, sono stati il 21,25%
- hanno partecipato ad un numero di incontri inferiore al 50% del totale, sono stati il 75,00%
- hanno partecipato ad un numero di incontri superiore al 50% del totale, sono stati il 25,00%
- hanno partecipato a tutti gli incontri, sono stati il 1,25%

Il periodo in questione è stato caratterizzato:
Dalle dimissioni di Luca Maccherini
Dall'ammissione di Riccardo Menchetti
Dal decesso di Marcello Stoppa
Dall'ammissione di Gianluca Ferraro
Dalle dimissioni di Gianluca Pontarelli
Dalle dimissioni di Erasmo Rondanelli

Se raggruppiamo i soci per gruppi di età, si può dire che al 30 giugno 2013:
I trentenni sono 1
I quarantenni sono 17
I cinquantenni sono 12
I sessantenni sono 15
I settantenni sono 25
Gli ottantenni sono 9
I novantenni sono 1

Il numero dei soci del Club al 1° luglio 2012 era 82, al 30 giugno 2013 è 80.

Al 30/06/2013 l'età dei soci del Club varia da anni 39 ad anni 99.

Al 30 giugno 2013 l'età media dei soci del Club risulta essere 64,61 anni.
Al 30 giugno 2013 l'età media dei soci che hanno partecipato ad un numero di incontri superiore al 50% risulta essere 65,45 anni.

Al 30 giugno l'età media degli zeristi risulta essere 64,06 anni.

Al 30 giugno 2013 i possibili "dispensati" risultano essere 37.

Al 30 giugno 2013 la distribuzione dei soci del Club secondo le classifiche risulta essere la seguente:
10. Agricoltura, n.4
15. Amministrazione Pubblica, n.6
20. Artigianato (Edilizia), n. 2
25. Assicurazioni e Previdenza (Agenti e Brokers), n. 1
30. Servizi Sanitari e Sociali, n. 14
35. Associazioni ed Enti (Varie e Diverse), n. 1
40. Commercio, n. 5
45. Credito e Finanza, n. 4
50. Forze Armate e dell'Ordine, n.2
55. Giustizia, n.1
60. Industria, n.9
65. Istituzioni Estere, n.1
70. Istruzione e Ricerca, n.3
73. Insegnamento Universitario, n.1
75. Attività libere e Professioni, n.26

Modello di conservazione.
Periodo di osservazione : 30 giugno 2009 – 30 giugno 2013.
[30.06.2009 n. soci 89] > (A.=1; D.= - 1; Variazione = 0%) >
[30.06.2010 n. soci 89]
[30.06.2010 n. soci 89] > (A.=4; D.= - 5; Variazione = - 1,12%) >
[30.06.2011 n. soci 88]
[30.06.2011 n. soci 88] > (A. = 0; D.= - 6; Variazione = - 6,82%) >
[30.06.2012 n. soci 82]
[30.06.2012 n. soci 82] > (A. = 2; D.= - 4; Variazione = - 2,44%) >
[30.06.2013 n. soci 80]

Alessandra Buonavia
PRESIDENTE COMMISSIONE DI CLUB PER L'EFFETTIVO

COMPLEANNI

Luigi Mansi 04/12	Giuseppe Favale 07/01	Edoardo Laiolo. 03/02
Vincenzo Sarnicola . . 11/12	Stefano D'Errico 12/01	Paolo Giannuzzi S.. . . 04/02
Maurizio Favilli 16/12	Luciano Sansoni 14/01	Luigi Iaselli 08/02
Lorenzo Loreto. 18/12	Felice Palmeri 20/01	Pasquale Sposato. . . . 11/02
Claudio Bottinelli . . . 21/12	Silva Severi 23/01	Alessandra Buonavia . 11/02
Luciano Iannaci 27/12	Marco Farmeschi . . . 27/01	Mario Toti 13/02
Guido Belardo 01/01	Roberto Sgherri 29/01	Luigi Lepri 27/02
Roberto Vivarelli C. . . 05/01	Giuseppe Marrucchi . . 30/01	Sergio Pagliarin 28/02
Guglielmo Francini . . 05/01	Luca Franci 31/01	
Antonio Di Cristofano 05/01	Luca Pievaioli 02/02	

SERVICE Above Self

LE PAROLE DI PAUL HARRIS

La comprensione internazionale

Viaggiare è un buon correttivo per una visione mentale ristretta, se chi viaggia lascia da parte i propri pregiudizi.

Tutti i popoli della terra posseggono dei codici per vivere correttamente, sebbene molti di questi differiscano enormemente dai nostri. Alcune persone sono eccessivamente propense a ritenere che la loro civiltà sia la norma e che ogni scostamento da essa sia l'errore.

La guerra è sempre un orribile errore: perfino chi vince, perde.

Il Rotary è un microcosmo di mondo in pace, un modello che le nazioni farebbero bene a seguire.

Ogni paese ha bisogno di tutti i paesi; nessuno può farne a meno.

Il Rotary può circondare il mondo con i suoi ideali di amicizia, di cameratismo e di servizio agli altri.

Il Rotary è una forza di integrazione in un mondo in cui le forze di disgregazione sono nettamente prevalenti.

(Paul Harris)

LE COMMISSIONI

La Commissione Progetti

Per l'anno in corso, la Commissione Progetti ha stabilito di portare avanti le seguenti iniziative:

Cultura

Al fine di contribuire alla diffusione della cultura nel tessuto cittadino, anche per l'anno in corso è stata organizzata la terza edizione dei Concerti dell'Autunno Rotariano, finanziata con i fondi del Club, che si è svolta in alcune Chiese del Centro storico durante il mese di Ottobre.

Cittadinanza

Progetto per la realizzazione di un parco giochi per bambini, proposto al Club dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Contiguo alla Caserma è situato un terreno dove verrà creato un parco giochi per bambini a disposizione di tutti i piccoli avente per tema la figura del pompiere.

Progetto per la prevenzione del bullismo

Su iniziativa del Presidente Adalberto Campagna, il progetto che ha come scopo la prevenzione del bullismo, è stato proposto e accolto favorevolmente dal Dirigente del Liceo Statale Rosmini di Grosseto, Dr.ssa Gloria Lamioni e dal Questore di Grosseto Dr. La Ratta. Tale progetto ci vedrà impegnati nel combattere un fenomeno ormai così frequente nella gran parte dei ragazzi, soprattutto nella fase adolescenziale. Il nostro progetto, nella pratica, verrà portato avanti in sinergia con il personale docente dell'Istituto Rosmini, e si articolerà in più fasi.

Sandro Crivaro
Presidente della Commissione

Farti coinvolgere ti aiuterà a sviluppare le tue capacità di leadership, le conoscenze, e a costruire amicizie durature (Rotary, sett. 2013).

L'ALLUVIONE DEL 4 NOVEMBRE 1966

Si pubblica con piacere la prima parte della preziosa ***testimonianza*** *del socio Pasquale Sposato, che il 4 novembre '66, giovane funzionario della Questura di Grosseto destinato al coordinamento dei soccorsi delle Forze dell'Ordine, visse da protagonista in prima linea l'alluvione che si abbatté sulla città di Grosseto. Anche i più piccoli particolari del tragico fenomeno riemergono nel "ricordo" dell'amico Pasquale con lo stesso inquietante nitore con cui sono stampati nella sua memoria.*

Il 4 novembre u.s. è stato ricordato il 47° anniversario dell'eccezionale alluvione che, nel 1966, si abbattè con violenza sulla città e sulla Provincia di Grosseto, causando ingentissimi danni e anche la morte di una persona che tentava di mettere in salvo del bestiame. L'evento vissuto da me in prima persona, essendo all'epoca in servizio presso la Questura del Capoluogo, nella qualità di Capo Gabinetto temporaneo, mi ha fatto rinvenire in mente quei tragici, lunghi giorni, che sono rimasti impressi nella mia memoria e di cui vorrei rendere partecipi anche voi, carissimi amici. Le prime avvisaglie di quello che poi si trasformò, in brevissimo tempo, in un vero e proprio disastro, si ebbero già dal primo pomeriggio del 3 novembre, allorchè le violente e continue piogge si abbatterono su Grosseto e territorio circostante, causando i primi allagamenti di strade, negozi, scantinati di numerose abitazioni, che impegnarono fortemente i Vigili del Fuoco. In quelle ore, ricordo, si dovette intervenire alla periferia di Grosseto per soccorrere alcuni viaggiatori a bordo di un pullman rimasto bloccato per l'alto livello raggiunto dalle acque piovane, sempre più violente. Verso le ore 4 del successivo giorno 4 novembre, ricevetti una telefonata dalla Questura che mi comunicava che il livello del fiume Ombrone aveva raggiunto livelli molto preoccupanti, tanto è vero che fu subito mobilitata un'autovettura, munita di altoparlante, che, unitamente ad altri automezzi delle Forze dell'Ordine e dei Vigili Urbani, percorse ripetutamente le strade a sud del Capoluogo, ed in particolare la zona di Via dei Barberi, adiacente al fiume Ombrone, per avvertire la popolazione del pericolo imminente, con l'innvito a trasferirsi sui piani più alti delle abitazioni. Raggiunsi immediatamente la Questura, seguito subito dopo da mia moglie, Dott. Alessandra Barbantini Dirigente dell'Ufficio Minori della Questura, utilizzando la mia vecchia 600, che riuscii a salvare dall'alluvione, in quanto il vicolo della Questura, dove l'avevo parcheggiata, non fu invaso dalle acque che, invece, penetrarono negli archivi della Prefettura-Questura, con tutte le conseguenze che è facile immaginare. Continuando, brevemente, la cronaca di quella memorabile giornata, ricordo che tra le 7 e le 8 il fiume Ombrone ruppe violentemente gli argini all'altezza dell'ex Motel Agip, inondando tutta la zona più bassa della città.

continua nel prossimo numero

CONTRIBUTO DEI SOCI

IL NUOVO SOCIO

Come è noto, uno dei momenti più delicati e al tempo stesso più significativi per la vita di un Club è indubbiamente quello dell'ingresso nella grande famiglia rotariana di un nuovo socio, che presuppone la consapevole, libera adesione ai principi e valori fondamentali del Rotary International, basato sull'amicizia e sull'ideale del servire, inteso come promotore di ogni attività, sulla reciproca comprensione e tolleranza, sulla più alta rettitudine nell'esercizio degli affari e delle professioni.

Da questa premessa scaturisce in via prioritaria la necessità che la scelta del nuovo socio venga fatta in maniera oculata e responsabile da parte del socio proponente, che deve sondare preventivamente la convinta disponibilità dello stesso ad entrare a far parte della grande famiglia rotariana, con la conseguente libera assunzione dei diritti e dei doveri connessi al nuovo status.

Tale delicato ed impegnativo compito è rimesso esclusivamente alla sensibilità del socio padrino, che, conoscendo a fondo la personalità del candidato, è in grado di valutarne l'attitudine a divenire un buon rotariano, rendendosi, in certo qual modo, garante della sua proposizione.

In tale contesto s'inserisce opportunamente la lodevole prassi, ormai consolidata in seno al nostro Club, di affidare ad un gruppo qualificato di amici rotariani il compito di contattare preliminarmente il socio proposto, al fine di renderlo edotto del significato profondo che la nuova qualifica comporta. Sulla base di queste considerazioni, peraltro già perfettamente note, vorrei nella circostanza rivolgere un invito agli amici rotariani a guardarsi intorno per vedere se, nell'ambito dei rapporti di conoscenza, di amicizia e dell'attività professionale, vi siano persone ritenute degne di essere proposte come nuovi soci, nel rispetto delle prerogative sopra accennate.

Quanto detto risponde anche all'avvertita esigenza di consolidare l'effettivo del Club, orientando le possibili scelte preferibilmente su persone in età giovanile, che siano ritenute meritevoli, senza che ciò vada a discapito della qualità, che va sempre privilegiata.

Ovviamente quanto sopra detto attiene alla fase preliminare dell'ingresso del nuovo socio, cui deve necessariamente seguire da parte del proponente, ed indistintamente di tutti i soci, una seconda, non meno importante, fase da protrarsi nel tempo, caratterizzata dalla sua amichevole e cordiale accoglienza e vicinanza in occasione delle riunioni rotariane, al fine di non farlo sentire solo e disorientato, come purtroppo spesso accade, con inevitabili riflessi negativi sull'entusiasmo iniziale e, quindi, sull'assiduità nella frequenza delle iniziative rotariane, intesa come impegno concreto di disponibilità al Servizio in favore della comunità in cui siamo inseriti.

Pasquale Sposato

Quanto è bella la nostra famiglia!
I Rotariani si fanno in quattro per accogliere
e fare sentire tutti benvenuti e a proprio agio.
Possiamo sentirci "a casa" in qualsiasi parte del mondo.
(Silvia Whitlock, Gov. D. 5300)

FONDAZIONE ROTARIANA

“Il giovane nella scuola: fondamento per costruire il futuro”

E’ questo il titolo del progetto pluriennale messo in campo dal Rotary International di Grosseto, unitamente alla Fondazione R. Carlo B. Zoppi, e rivolto alle scuole superiori, che ha preso il via il 7.10.13 presso l’Istituto Tecnico Industriale e per Geometri di Grosseto e al Lotti di Massa Marittima. “In totale sono circa 1.600 gli studenti coinvolti in questa prima tranche – spiega il coordinatore del progetto, **Sergio Lorenzini** – con le risposte in divenire degli altri istituti. Con questa iniziativa, è nostro intendimento e anche della Fondazione Berliri Zoppi, costruire uno strumento che possa mappare i desideri e le aspettative degli studenti, ma anche di valutare le personali scelte del percorso scolastico rispetto al punto di arrivo, vogliamo comprendere e soprattutto far comprendere alle istituzioni scolastiche pubbliche ma anche alle famiglie un’attività di orientamento o di ri-ordinamento dei propri figli, intercettando i cambiamenti”.

“Il questionario anonimo, organizzato di concerto con l’Ufficio Scolastico Regionale – puntualizza il vice Presidente della Fondazione, Luigi Lepri, si struttura in due parti, una attinente alle classi prime e seconde, il cui obiettivo dichiarato è quello di comprendere il valore delle scelte operate dagli studenti nell’ambito del percorso scolastico, mentre l’altro, somministrato alle classi quarte e quinte, vuole indagare sui loro intendimenti futuri basati sulla difficile e non sempre libera scelte tra l’inserimento nel mondo del lavoro e il prosieguo degli studi universitari spesso condizionati da fattori economici e logistici”. A fare gli onori di casa il vice Preside Prof. Fabio Olivelli e la stessa Dirigente Scolastica Dott. Maria Grazia Trani, la quale, dopo aver ringraziato il Rotary di Grosseto e la Fondazione Rotariana Carlo B. Zoppi, ha chiesto agli studenti la massima sincerità e applicazione nella compilazione del questionario, ritenendo questo uno strumento rispetto al quale la scuola potrà ricavare preziose indicazioni.

La Fondazione ha il fine prevalente di contribuire alla formazione morale, culturale e professionale dei giovani.

BULLISMO

Ha suscitato molto interesse e partecipazione di pubblico l'iniziativa del nostro Club che, per il giorno 12 novembre, ha organizzato un convegno aperto a tutti i cittadini presso la Sala Pegaso. Tema: **"Il bullismo tra i giovani, fenomeno ingravescente"**. La Prof. Ersilia Menesini del Dipartimento di Scienza della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze, ha illustrato magistralmente il fenomeno che, in maniera sempre più difusa e violenta, coinvolge non solo gli adolescenti ma anche i bambini di tante scuole italiane.

Piccoli gruppi di teppisti usando intenzionalmente la forza del branco, riescono a colpire, spesso con impensabile violenza, ragazzi più deboli e/o diversi, i quali talvolta, data la loro fragilità psicologica e l'insistenza degli attacchi subiti, sono indotti a mettere in atto irrazionali gesti autodistruttivi.

La Preside del Liceo Statale Rosmini, Dott. Gloria Lamioni, forte della sua lunga esperienza di educatrice e di dirigente, ha affrontato il problema in maniera concreta, con dati alla mano, affermando che nella sua scuola il fenomeno è sotto controllo e ridotto a qualche raro episodio di intemperanza giovanile, senza i connotati del bullismo vero e proprio. Infine il Dott. Armando Buccini, Vice Questore aggiunto e Dirigente della Squadra Mobile di Gosseto, proponendosi con un linguaggio diretto ed accattivante, teso ad interessare soprattutto i molti giovani presenti, ha focalizzato le sue stringenti argomentazioni sul rispetto della persona in quanto tale. Bisogna educare i giovani non solo alla legalità, ma anche al sincero rispetto della persona. In sintesi, la presenza educativa dei genitori da una parte e degli insegnanti dall'altra, supportata dall'esempio più che dalle parole, non può dar luogo allo sviluppo e al consolidamento di atti di violenza, perché tali episodi nascono solo dove c'è un **vuoto di potere**, in questo caso "vuoto educativo". Inoltre, tali fenomeni, per consolidarsi, hanno bisogno della ripetizione intenzionale ed indisturbata di azioni intimidatorie, che è difficile realizzare in una **comunità bene organizzata**.

La presenza di educatori attenti e disponibili non consente a tale mala pianta di mettere radici e di crescere. La Dott. Menesini ha poi condotto, sullo stesso tema, la conversazione conviviale per tutti i soci presso l'Hotel Airone, offrendo interessanti spunti di confronto e di dibattito. Segno che un tema di attualità, affrontato con professionaltà e competenza, riesce ad interessare veramente non solo gli addetti ai lavori, ma anche soci rotariani ed amici.

Carminio La Porta